

Spiegazione ed esempi

IPALLAGE

Figura retorica

Definizione

L'**ipallage** è una figura retorica di parola con la quale, all'interno di una frase, si attribuisce ad alcune parole ciò che logicamente conviene ad altre; generalmente riguarda un aggettivo che non viene riferito al sostantivo cui semanticamente è legato ma ad un altro sostantivo vicino.

Per esempio:

- affermare *"le sue ossa stanche"* si intende in realtà: le ossa del suo corpo stanco, è il corpo che è stanco, non le ossa;
- oppure dire *"la figura spiegazzata nella sua uniforme"*, si intuisce che è l'uniforme ad essere spiegazzata e non la persona.

Le coppie sostantivo-aggettivo risultano scombinare perché un aggettivo viene messo accanto a un sostantivo con il quale non ha legame logico.

L'ipallage serve per rendere un'immagine più potente proprio perché esce dall'ambito della logica creando abbinamenti inusuali che arricchiscono il senso di quanto viene espresso.

Il termine **ipallage** deriva dal greco hypallage che significa "sostituzione/scambio".

L'**ipallage** è una figura retorica poco utilizzata nel parlato in quanto è molto poetica, rende meno prosastica un'espressione e serve per dare maggiore pregnanza all'immagine descritta.

Ipallage ed enallage

Ipallage ed enallage sono figure simili perché entrambe si basano su uno scambio, sulla sostituzione di parti del discorso.

Il termine enallage deriva dal greco *enallaghé* e significa "scambio interno".

Sono un esempio di enallage:

- *il mangiare è eccellente in questo ristorante* - dove il verbo mangiare ha preso il posto del più appropriato sostantivo il cibo, *il cibo è eccellente in questo ristorante*;
- *parla chiaro* - anziché *parla chiaramente*;
- *proseguì lento* - invece di *proseguì lentamente*;
- *lo stupore dello sguardo* - al posto di *lo sguardo stupito*;
- *ti chiamo domani* - invece di *ti chiamerò domani*;

come si vede un termine viene usato al posto di un altro: aggettivi al posto di avverbi, nomi al posto di aggettivi, tempi verbali cambiati.

L'ipallage, spesso considerata una sottospecie dell'enallage, generalmente riguarda un aggettivo e nello scambio non mantiene il legame logico tra i termini.

Esempi di Ipallage

Molte le liriche che utilizzano l'ipallage per accentuare l'effetto poetico di alcuni versi, eccone alcuni esempi:

Da: G. Carducci, *Il bove*, v.14

"... il divino del pian silenzio **verde**."

L'aggettivo **verde** è riferito a silenzio ma è il *pian* (la pianura) che, secondo logica, è verde, e **divino** va attribuito al *silenzio*. Da notare che in questo caso si inserisce anche una **sinestesia** data dal fatto che *verde*, che è un aggettivo che si riferisce alla sfera visiva, viene attribuito al *silenzio*, che invece investe la sfera dell'udito.

Da: Dante, *Paradiso*, Canto XXVII, vv.82-83

"... lo vedea di là da Gade il varco

folle d'Ulisse..."

L'aggettivo **folle** è riferito a *varco* ma è il viaggio di Ulisse che è folle.

Da: G. Pascoli, *Novembre*, vv.7-8

"... e cavo al piè **sonante**

sembra il terreno ..."

L'aggettivo **sonante** è riferito a piede (*piè*) ma è il terreno che risuona sotto i passi e dunque che è sonante.

Da: G. Pascoli, *Novembre*, vv.11

"... di foglie un cader **fragile**..."

L'aggettivo **fragile** è riferito al verbo *cader* anziché al sostantivo *foglie*, in realtà fragili sono le foglie morte che si staccano dai rami.